

PROVINCIA DI RIMINI

Piano Infraregionale delle Attività Estrattive

VARIANTE PIAE 2019 (TALAMELLO E NOVAFELTRIA)

RELAZIONE CONTRODEDOTTA

In grassetto e sottolineato le parti aggiunte

02/03/2020

Dott. Geol. Massimo Filippini
Firmato digitalmente

ITER DELLA VARIANTE

| | |
|---|--|
| Approvazione del documento preliminare: | Provvedimento Presidenziale n. 26 del 07.03.2019 |
| Conferenza di Pianificazione (dall'apertura alla chiusura): | dal 13.03.2019 al 13.05.2019 |
| Accordo di pianificazione: | Stipula dl _____ |
| ADOZIONE: | Delib. Consiglio Provinciale n. 25 del 08.10.2019 |
| Pubblicazione dell'avviso di adozione: | BUR n. 347 del 30.10.2019 |
| Deposito per consultazione e osservazioni: | dal 30.10.2019 al 30.01.2019 |
| Riserve: | Delib. Giunta Regionale n. 102 del 10.02.2020 |
| Controdeduzione alle riserve e alle osservazioni: | Decreto Presidente Provincia n. ___ del ___ |
| Intesa: | Delibera Giunta Regionale n. ___ del ___ |
| APPROVAZIONE: | Delib. Consiglio Provinciale n. ___ del ___ |
| Pubblicazione dell'avviso di approvazione | BUR n. ___ del ___ (ENTRATA IN VIGORE) |

Cronistoria PIAE

PIAE

Approvazione parziale: delibera G.R. n. 4648 del 19.12.1995

PIAE

Approvazione definitiva: delibera G.R. n. 1820 del 14.10.1997

VARIANTE specifica al PIAE (Poggio Berni)

Approvazione: delibera G.R. n. 1519 del 31.07.2001

PPAE

2^ VARIANTE PARZIALE PPAE E PPAE PROVINCIA PESARO E URBINO (integrativa del PIAE)

Approvazione delibera C.P. n. 3 del 15.02.2011

Sommario

1. INTRODUZIONE
2. CRONISTORIA
3. ESIGENZE RILEVATE
4. OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIAE
5. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO SULLE SINGOLE UMI
6. NORME TECNICHE di ATTUAZIONE (Schede tecniche delle singole UMI oggetto di Variante)
- 7. VALUTAZIONI IN MERITO A POSSIBILI SCELTE ALTERNATIVE**

1 INTRODUZIONE

L'Amministrazione provinciale di Rimini ha inteso dar corso ad una Variante parziale al PIAE, per rispondere ad esigenze manifestate dalle Amministrazioni comunali di Novafeltria e Talamello e da operatori nel settore delle attività estrattive.

Come indicato dal comma 1 dell'art. 76 della L.R. 24/2017, è ammesso seguire per l'approvazione della Variante le procedure indicate dalla L.R. 20/2000. Le modifiche da apportare al Piano hanno effetti meramente locali, solo su limitati ambiti del territorio provinciale, perciò la Variante è avviata seguendo il percorso semplificato di cui all'art. 27-bis della L.R. 20/2000.

La scelta di non procedere con una Variante generale, anche se le condizioni temporali lo richiederebbero (il PIAE risale al 1995, con una variante parziale nel 2001), deriva dal fatto che le previsioni in esso contenute, sebbene avessero avuto un percorso di condivisione a scala territoriale e comunale, non hanno trovato completa attuazione, con un parziale recepimento da parte dei Comuni attraverso i PAE, alcuni dei quali ancora in corso di approvazione. Inoltre, i quantitativi assegnati dai PAE vigenti non sono stati ancora esauriti.

Allo stato la situazione è di seguito riassunta:

| Comune | Tipologia materiale | Quantitativo assegnato dal PIAE | PAE adottato/approvato | Quantitativo assegnato dal PAE | Quantitativo residuo |
|----------------------|----------------------------|--|---|---------------------------------------|-----------------------------|
| San Giovanni in M.no | Argilla | 475.000 mc | PAE approvato con delib. di C.C. n.46 del 28.09.2018 | 400.000 mc | 400.000 mc |
| Santarcangelo di R. | Ghiaia | 390.000 mc | PAE approvato con delib. di C.C. n. 22 del 23.03.2019 | 72.000 mc | 72.000 mc |
| Santarcangelo di R. | Argilla | 1.100.000 mc | PAE approvato con delibera | 0 mc | 0 mc |

| | | | | | |
|--------------|----------------------|--------------|---|------------|------------|
| | | | di C.C. n. 22 del 23.03.2019 | | |
| Poggio Berni | Argilla | 880.000 mc | PAE approvato con delib. C.C. n. 9 del 10.04.2003 | 880.000 mc | 309.000 mc |
| Montescudo | Arenaria | 1.078.000 mc | NO PAE | | |
| Torriana | Gesso ornamentale | 46.000 mc | PAE approvato con delib. C.C. n. 20 del 15.05.2000 | 46.000 mc | 25.000 mc |

In considerazione delle valutazioni effettuate dalla Regione in sede di esame del Documento Preliminare, la Provincia di Rimini si impegna ad effettuare entro 5 anni dalla data di approvazione della Variante specifica la determinazione dei fabbisogni a scala provinciale e della effettiva disponibilità dei materiali, valutando anche possibili alternative per il reperimento dei materiali, il tutto finalizzato alla predisposizione di una eventuale Variante generale al PIAE. Come già esplicitato, la predisposizione di una Variante generale al PIAE rimarrà comunque subordinata alla verifica attualizzata delle criticità riscontrate quali la ridotta estensione territoriale provinciale da un lato e la diffusa antropizzazione, sia di carattere edilizio che infrastrutturale, dall'altro, la contrarietà a pianificare nuovi ambiti estrattivi nel proprio territorio da parte delle Amministrazioni Comunali e la carenza di litologie appetibili in campo merceologico. Peraltro, la vincolistica ambientale presente a scala territoriale rende difficile l'individuazione di siti idonei allo scopo.

2 CRONISTORIA

La pianificazione, la programmazione e l'esercizio dell'attività estrattiva nel territorio della Regione Marche sono regolati dalla L.R. 10.12.1997 n. 71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive" e successive modificazioni e integrazioni;

Ai sensi di tale normativa la Regione Marche ha approvato il PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive) con deliberazione di C.R. n. 47/2002;

L'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino con deliberazione di C.P. n. 109/2003, per dare attuazione al PRAE, ha approvato il PPAE (Programma Provinciale delle Attività Estrattive);

Con deliberazione di C.P. n. 20/2004, l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino ha approvato il PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), che, quale strumento attuativo del PPAE, aveva tra gli obiettivi quelli di sostanziare le previsioni definite dal PPAE e che individua, tra gli altri, i seguenti poli estrattivi nei comuni di Novafeltria e Talamello:

- UMI n. 1 Novafeltria SMN003-1 con un volume massimo estraibile assegnato di 50.000 mc;
- UMI n. 2 Novafeltria SMN003-2 con un volume massimo estraibile assegnato di 850.000 mc;
- UMI Novafeltria GE005 con un volume massimo estraibile assegnato di 200.000 mc;
- UMI Talamello SMN002-1 con un volume massimo estraibile di 432.500 mc;

La Provincia di Pesaro e Urbino ha approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 80/2007 la 1^a Variante parziale del PPAE e del PEAE;

Nel corso del 2009 la Provincia di Pesaro e Urbino predispone la documentazione per giungere all'approvazione della 2^a Variante *parziale* al PPAE e al PEAE, necessaria per rispondere a proposte di ripermimetrazione di alcuni poli estrattivi formulate dai Comuni di Talamello e Novafeltria e nello specifico del polo estrattivo SMN002-1 in località Case Monti di Talamello, SMN003-2, in località Monte Ceti di Novafeltria e G005, in località Secchiano di Novafeltria, senza modificare i volumi utili estraibili rispetto alle previsioni del PEAE (da qui il termine "*parziale*");

Interviene nel frattempo la Legge 3 agosto 2009 n. 117 che ha disposto il "Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna,

nell'ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione”;

La Regione Emilia Romagna interviene con la Legge Regionale n. 17 del 4.11.2009 relativa alle misure per l'attuazione della Legge 117/2009; in particolare il comma 3 dell'art. 6, stabilisce che *“Fino all'approvazione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio, ai sensi dell'art. 43, comma 3, della L.R. 20/2000, i Comuni interessati danno attuazione agli strumenti urbanistici vigenti e concludono i procedimenti di pianificazione in corso secondo le disposizioni definite dalla Regione Marche in vigore alla data del 15 agosto 2009. Le funzioni di competenza provinciale sono svolte dalla Provincia di Rimini, previa acquisizione degli atti istruttori e di eventuali pareri dell'amministrazione provinciale precedentemente competente”*;

A seguito del cambiato quadro normativo, l'iter procedurale di approvazione della 2^a Variante parziale è stato completato dalla Provincia di Rimini. Con delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 15.02.2011 è stata approvata la 2^a Variante parziale al PPAE e al PEAE, che risolve anche una controversia tra l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino e la Ditta Costantini – Dori, titolare dell'area riferibile alla UMI SMN003-1, che aveva impugnato la deliberazione di C.P. n. 20/2004. Con tale approvazione si sono modificati i perimetri dei poli estrattivi come proposto dalle amministrazioni comunali di Novafeltria e Talamello (vedi TAVV. 1-2-3) e si è attribuita alla UMI SMN003-1 un quantitativo che passa dagli iniziali 50.000 mc a 120.000 mc;

Pertanto, ad avvenuta approvazione della 2^a Variante parziale al PPAE e al PEAE, la situazione dei quantitativi attribuiti alle cave è la seguente:

- UMI n. 1 Novafeltria SMN003-1 con un volume massimo estraibile assegnato di 120.000 mc;
- UMI n. 2 Novafeltria SMN003-2 con un volume massimo estraibile assegnato di 850.000 mc;
- UMI Novafeltria GE005 con un volume massimo estraibile assegnato di 200.000 mc;
- UMI Talamello SMN002-1 con un volume massimo estraibile di 432.500 mc;

Conseguentemente, la pianificazione in materia di attività estrattiva in vigore nella Provincia di Rimini alla data del 15.02.2011 relativamente ai Comuni provenienti dal distacco della Regione Marche era così composta:

| Comune | UMI | Materiale | Quantitativo assegnato |
|---------------|------------|------------------|-------------------------------|
| Talamello | SMN002-1 | Calcare | 432.500 mc |
| Novafeltria | SMN003-1 | Calcare | 120.000 mc |
| Novafeltria | SMN003-2 | Calcare | 850.000 mc |
| Novafeltria | GE005 | Gesso | 200.000 mc |

I volumi sopra indicati, naturalmente, sono al lordo delle quantità nel frattempo estratte dalla data di approvazione del PEAE avvenuta nel 2004 (come dettagliatamente illustrato e quantificato nella relazione di VALSAT).

Nell'eccezione della terminologia utilizzata dalla Regione Marche, per "poli" si intendono le UMI contraddistinte dalla stessa sigla e codice numerico. Per evitare fraintendimenti nei confronti della L.R. 17/91, le singole cave previste dalla Variante al PIAE si definiranno "UMI", mantenendo la medesima nomenclatura indicata nel Piano vigente al fine di consentire un facile riconoscimento delle medesime.

Si sottolinea, infine, che per dare attuazione alle previsioni del PPAE si è operato in assenza di PAE, strumento non previsto dalla normativa di settore della Regione Marche.

3 ESIGENZE RILEVATE

Alla data del 30.06.2018 la situazione relativa ai quantitativi residui da autorizzare delle cave dei Comuni di Novafeltria e Talamello risulta essere:

| Comune | UMI | Quantitativo residuo |
|-------------|----------|----------------------|
| Talamello | SMN002-1 | 9.256 mc |
| Novafeltria | SMN003-1 | 120.000 mc |
| Novafeltria | SMN003-2 | 12.900 mc |
| Novafeltria | GE005 | --- |

Con l'avvicinarsi dell'esaurimento dei quantitativi attribuiti dalla pianificazione alle UMI presenti nei comuni di Talamello e Novafeltria, le due Amministrazioni Comunali hanno intrapreso iniziative, congiuntamente alle ditte esercenti l'attività estrattiva nelle specifiche cave, al fine di sensibilizzare l'Amministrazione Regionale e Provinciale a modificare il PIAE, così come integrato dal PPAE e PEAE della Provincia di Pesaro e Urbino secondo la procedura come precedentemente descritta, per incrementarlo di quantitativi ancora sfruttabili all'interno delle UMI e per meglio definire la destinazione finale e la conseguente sistemazione, nell'ambito di un rinnovato interesse pubblico. La UMI SMN003-1 di Novafeltria non è interessata dall'incremento dei quantitativi, in quanto la previsione vigente non è stata oggetto di attuazione; viene inserita nella Variante per poter essere recepita dal PAE conseguente. Deve essere chiaro che una richiesta di autorizzazione all'escavazione per quella UMI per un quantitativo fino ad un massimo di 120.000 mc che arrivasse oggi al Comune sarebbe a tutti gli effetti ammissibile rispetto alla pianificazione di settore vigente. Per questa UMI, pertanto, si procede ad una semplice riproposizione dei quantitativi precedentemente assegnati. **Vista l'inerzia nel procedere all'escavazione del sito in argomento, al fine di non vincolare inutilmente a lungo tale ambito estrattivo, si dovrà procedere alla presentazione della richiesta di autorizzazione entro un ragionevole periodo di tempo dalla data di approvazione del P.A.E., pena la decadenza della previsione estrattiva.** (rif. RIS. RER n. 2) La UMI SMN002-2, invece, è già stata completamente sfruttata e oggetto di sistemazione finale.

La proposta è quella di prevedere un incremento dei quantitativi da estrarre in ogni singola UMI, fino ad esaurimento della loro potenzialità, fermo restando il mantenimento della perimetrazione. Questo consente anche di affermare che le valutazioni sulla sostenibilità ambientale dovrebbero già essere state affrontate nel corso del precedente percorso

amministrativo di approvazione delle previsioni estrattive, secondo la legislazione nazionale e regionale all'epoca vigente.

Nello specifico si potrebbe sostenere di rientrare tra i casi escludenti dalla procedura di valutazione della sostenibilità prevista, in base a quanto disposto dal comma 5 dell'art. 5 della L.R. 20/2000. La presente variante parziale, infatti, potrebbe rientrare tra quelle che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli, ma si limitano ad introdurre un incremento del materiale estraibile dalla medesima area già pianificata, in percentuale ridotta rispetto a quanto già estratto e pianificato. Per associazione, potrebbe richiamarsi la lettera b) del citato comma 5 *modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti.....*

Ad ogni modo l'Amministrazione Provinciale di Rimini ha ritenuto comunque utile un approfondimento sul tema della sostenibilità ambientale, affidando un apposito incarico finalizzato a descrivere e valutare i potenziali impatti delle scelte operate e delle eventuali misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli.

Nell'ambito di interesse sono state effettuate, nel passato e di recente, indagini geognostiche e geoelettriche al fine di riconoscere l'effettiva disponibilità del materiale da estrarre.

4 OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIAE

Con la Variante al PIAE proposta, si compensa anche la mancanza all'interno del territorio provinciale di altri siti estrattivi attivi di calcare e di gesso da cemento.

Nella tabella che segue vengono indicati i quantitativi residui rispetto a quanto assegnato dal PPAE (ora PIAE) al netto delle autorizzazioni rilasciate ed i quantitativi da assegnare, al lordo del residuo della pianificazione vigente, che saranno da prendere a riferimento per i PAE comunali:

| COMUNE | UMI | MATERIALE | QUANTITATIVO RESIDUO AL 31.10.2018 | NUOVO QUANTITATIVO |
|-------------|----------|-----------|------------------------------------|--------------------|
| Talamello | SMN002-1 | Calcare | 9.256 mc | 340.000 mc |
| Novafeltria | SMN003-1 | Calcare | 120.000 mc | 120.000 mc |
| Novafeltria | SMN003-2 | Calcare | 12.900 mc | 310.000 mc |
| Novafeltria | GE005 | Gesso | - | 250.000 mc |

L'obiettivo è quindi quello di incrementare il quantitativo del materiale da estrarre all'interno di ogni singola UMI, mantenendo invariato il perimetro entro cui l'estrazione debba avvenire, compatibilmente agli impatti sull'ambiente e sul territorio generati dall'attività medesima, anche per rispondere ad esigenze nel mercato delle materie prime che deve sopperire alla carenza di materiali provenienti dai comuni appartenenti alla vecchia Provincia di Rimini. Come verificabile dalla tabella, nel caso della UMI SMN003-1 si tratta di una semplice riproposizione di quanto già assegnato dalla pianificazione vigente.

Tale obiettivo, quindi, ne persegue uno più di carattere generale e contenuto nel PIAE vigente, che può essere definito *sovraordinato* e cioè di salvaguardare il territorio da previsioni estrattive che interessino nuovi ambiti e in conformità con i vincoli e gli obiettivi fissati dal PTCP vigente.

Come già esplicitato nella delibera di C.P. di adozione della Variante specifica n. 25/2019, la Provincia si impegna a verificare la necessità di predisporre una Variante generale al PIAE, col seguente cronoprogramma: entro la data del 31/12/2022 - data entro la quale si ipotizza un parziale esaurimento dei quantitativi assegnati con la Variante - determinazione dei fabbisogni per le varie tipologie di materiali a scala provinciale e, sulla base delle disponibilità in essere, procedere entro il 31/12/2023

alla predisposizione di una Variante Generale del P.I.A.E. A tal proposito si coglie l'occasione per rilevare una situazione di totale incertezza e indeterminazione sulle competenze, presenti e future delle Province, che limita fortemente il loro campo d'azione. Pertanto, l'auspicio che anche qui formuliamo è quello che si arrivi in tempi rapidi ad un riordino delle funzioni dell'Ente che possa fornire alle Province stesse tutti gli strumenti umani e finanziari utili a garantire una efficace e tempestiva azione su tutte le funzioni assegnate, compresa quella in materia di pianificazione delle attività estrattive. (rif. RIS. RER n. 1)

5 AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO SULLE SINGOLE UMI

Fermo restando la legittimità delle previsioni estrattive presenti nelle singole UMI, in base al nuovo quadro di riferimento normativo, per la definizione della compatibilità delle previsioni contenute nelle UMI rispetto alla vincolistica presente nella pianificazione sovraordinata, è stata prodotta la sovrapposizione con la pianificazione vigente (PAI e PTCP) ed in itinere di approvazione (Variante PAI 2016 che recepisce anche i contenuti del PGRA):

- Tavola B del PTCP
- Tavola C del PTCP
- Tavola D del PTCP
- Carta forestale A.E.
- Tavola area SIC e ZPS
- Tavole del PAI vigente
- Tavole della Variante al PAI 2016 in itinere

Deve essere tenuto in debito conto quanto contenuto nella delibera di A.L. n. 107 del 12.03.2013 della Regione Emilia-Romagna relativa all'approvazione dell'estensione del Piano paesistico regionale al territorio dell'Alta Valmarecchia presentata dalla Provincia di Rimini, nel senso che l'estensione del PTCP della Provincia di Rimini al territorio dell'Alta Valmarecchia applica a tale territorio i contenuti del PTR, del PTPR, del PRIT e del PTA come specificato a livello provinciale.

Relativamente alla Tavola C, viene rappresentata solo l'interferenza con le UMI SMN 003-1 e SMN003-2, in quanto le altre UMI non interferiscono con i temi ivi rappresentati.

UMI SMN003-1 Novafeltria

- Tavola B del PTCP
Nessuna interferenza
- Tavola C del PTCP

La UMI rientra nella sub-unità di paesaggio dell'alta collina Marecchiese ed è ricompresa in un'area a sensibilità archeologica (art. 5.5 nta PTCP)

- Tavola D del PTCP
 UMI ricompresa parzialmente all'interno delle aree potenzialmente instabili (art. 4.1 comma 9 nta PTCP)
 L'UMI è attraversata da una scarpata (art. 4.1 comma 13 nta PTCP)
- Carta forestale A.E.
 Nessuna interferenza
- Tavola area SIC e ZPS
 Nessuna interferenza
- Tavole del PAI vigente
 Nessuna interferenza
- Tavole della Variante al PAI 2016 in itinere
 Nessuna interferenza

UMI SMN003-2 Novafeltria

- Tavola B del PTCP
 Interferenza con il sistema forestale e boschivo (art. 5.1 nta PTCP) per due piccole porzioni ad ovest e a nord ed una stretta fascia che delimita la UMI verso sud. Tali ambiti sono interdetti alla attività estrattiva, ma l'area dove si concentra l'incremento dei quantitativi da estrarre non ricade all'interno di essi, tranne che per un lembo a sud che interferisce in piccola parte
- Tavola C del PTCP
 La UMI rientra nella sub-unità di paesaggio dell'alta collina Marecchiese ed è ricompresa in un'area a sensibilità archeologica (art. 5.5 nta PTCP)
- Tavola D del PTCP
 Interferenza con un deposito di frana attiva da verificare (art. 4.1 commi 3 e 7 nta PTCP) di piccole dimensioni nella parte nord della UMI e con piccole porzioni di due corpi di frana, uno attivo e l'altro quiescente, presenti a sud. L'area dove si concentra l'incremento dei quantitativi da estrarre ricade in parte all'interno delle due porzioni di frana presenti a sud

UMI ricompresa quasi interamente all'interno delle aree potenzialmente instabili (art. 4.1 comma 9 nta PTCP)

L'UMI è attraversata da una scarpata (art. 4.1 comma 13 nta PTCP)

- Carta forestale A.E.

Il settore meridionale della UMI interferisce con una fascia boscata interdotta all'attività estrattive, esclusa dall'area dove si concentrerà la nuova previsione, eccezion fatta per una piccolissima porzione verso est

- Tavola area SIC e ZPS

Nessuna interferenza

- Tavole del PAI vigente

Interferenza con un'area in dissesto da assoggettare a verifica per fenomeno di dissesto attivo (art. 17 nta) di piccole dimensioni nella parte nord orientale della UMI e con i lembi di due dissesti, uno attivo e l'altro quiescente, entrambi da assoggettare a verifica (art. 17 nta), presenti a sud. L'area dove si concentra la nuova previsione estrattiva interferisce con le due porzioni di dissesto presenti a sud

- Tavole della Variante al PAI 2016 in itinere

Interferenza con una area in dissesto da assoggettare a verifica per fenomeno di dissesto attivo (art. 17 nta) di piccole dimensioni nella parte nord della UMI e con i lembi di due dissesti, uno attivo e l'altro quiescente, entrambi da assoggettare a verifica (art. 17 nta), presenti a sud. L'area dove si concentra la nuova previsione estrattiva interferisce con le due porzioni di dissesto presenti a sud

UMI GE005 Novafeltria

- Tavola B del PTCP

Interferenza con il sistema forestale e boschivo (art. 5.1 nta PTCP) per una piccola porzione nel settore sud orientale, comunque al di fuori dell'area dove si concentra la nuova previsione estrattiva

- Tavola D del PTCP

UMI ricompresa quasi interamente all'interno delle aree potenzialmente instabili (art. 4.1 comma 9 nta PTCP)

- Carta forestale A.E.
Il settore sud orientale della UMI interferisce con una fascia boscata interdotta all'attività estrattiva. Tale settore è comunque escluso dall'area dove si prevede l'incremento dei quantitativi da estrarre
- Tavola area SIC e ZPS
Nessuna interferenza
- Tavole del PAI vigente
Interferenza con un deposito di frana quiescente che è stato oggetto di uno studio finalizzato alla sua deperimetrazione, di cui al parere favorevole del Comitato Tecnico dell'AdB Marecchia Conca prot. n. 498/686 del 30.07.2003 (codice verifica 2.3)
- Tavole della Variante al PAI 2016 in itinere
Nessuna interferenza

UMI SMN002-1 Talamello

- Tavola B del PTCP
Interferenza con il sistema forestale e boschivo (art. 5.1 nta PTCP) per due porzioni a nord e ad ovest dell'area dove si concentra la nuova richiesta di escavazione

Si segnala la presenza nella UMI di un piccolo specchio d'acqua, prodotto della passata attività estrattiva, attribuito, nelle tavole del PTCP, al sistema di invasi ed alvei, bacini e corsi d'acqua tutelato dall'art. 2.2 delle nta del PTCP, escluso dall'area interessata dall'incremento dei quantitativi da estrarre richiesto. Nella Tavola di Q.C. questo elemento non viene riprodotto, in quanto trattasi di evidente errore materiale; tale specchio d'acqua, infatti, proviene dal rilievo fatto all'epoca della stesura del PTCP 2007 – Variante 2012 e deriva da una trasposizione di un layer cartografico vettoriale attribuito nella sua interezza al sistema degli invasi, bacini e corsi d'acqua. Il piccolo specchio d'acqua, quando quella porzione di cava era ancora attiva, altro non era che acqua meteorica che confluiva nella depressione artificialmente realizzata, ed oggi, ad avvenuta sistemazione dell'area, non più presente
- Tavola D del PTCP

È presente una piccola porzione di un deposito di versante da verificare nella zona sud dell'area nella quale si concentra l'incremento dei quantitativi da estrarre, per il quale trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 4.1 comma 5 delle NTA del PTCP, a cui rimanda il comma 10 delle medesime norme

UMI ricompresa quasi interamente all'interno delle aree potenzialmente instabili (art. 4.1 comma 9 nta PTCP)

- Carta forestale A.E.
Nessuna interferenza
- Tavola area SIC e ZPS
Nessuna interferenza
- Tavole del PAI vigente
Nessuna interferenza
- Tavole della Variante al PAI 2016 in itinere
Nessuna interferenza

Le UMI SMN003-2 e SMN002-1 interferiscono parzialmente (la prima per una piccolissima parte) con infrastrutture acquedottistiche, le quali comportano il rispetto delle disposizioni del DPR 128/59. Ciò non costituisce divieto assoluto all'esercizio dell'attività estrattiva, ma adempimenti da parte dei soggetti interessati i quali potranno procedere alle attività di scavo solo previa ed eventuale concessione di deroga ai sensi degli articoli 104 e 105 del DPR 128/59. (oss. HERA e contrib ATERSIR)

La VALSAT prende in esame le interferenze con i temi ambientali descritti, definendo vincoli, limitazioni o esclusioni all'esercizio dell'attività estrattiva.

In sede di redazione dei PAE, i Comuni dovranno approfondire le interferenze che limitano lo svolgimento dell'attività estrattiva per la presenza di vincoli connessi alla pianificazione sovraordinata, come individuati e descritti nella VALSAT del PIAE, specificatamente per le aree ove si concentra l'incremento dei quantitativi da assegnare alle singole UMI oggetto della presente Variante parziale.

6 NORME TECNICHE di ATTUAZIONE (Schede tecniche delle singole UMI oggetto di Variante)

Per ciascuna UMI viene predisposta un'apposita scheda tecnica nella quale si riassumono le caratteristiche salienti dell'area di cava e tutti gli elementi fondamentali (modalità di escavazione, tipologia di recupero e sistemazione finale, disposizioni particolari e prescrizioni di interesse dell'amministrazione pubblica) a cui dovranno attenersi i PAE comunali a recepimento di questa Variante parziale. I PAE, naturalmente, dovranno anche tener conto di quanto scaturito dalla VALSAT della Variante al PIAE e recepire quanto previsto dal PIAE vigente, in materia di cave abbandonate, di impianti di lavorazione e trasformazione inerti, ecc...

7 VALUTAZIONI IN MERITO A POSSIBILI SCELTE ALTERNATIVE

La realizzazione della variante al PIAE non pone la necessità di una “alternativa 0”, in quanto il materiale da estrarre è disponibile solo nei siti qui ricompresi e le imprese esercenti non hanno alternative per il soddisfacimento dei fabbisogni a livello locale. Tema diverso rappresenta invece l'opzione 0 relativa al progetto esecutivo, composto da piano di coltivazione e progetto di sistemazione finale, i quali dovranno essere commisurati, anche in termini di costi-benefici, nelle valutazioni di impatto ambientale e nelle fasi esecutive successive, ed esulano dalle prerogative tipiche del PIAE.

In considerazione del fatto che le attività estrattive presenti nell'intero territorio provinciale sono sensibilmente ridotte negli ultimi anni e che difficilmente si potrà ipotizzare l'apertura di nuovi siti estrattivi nel rispetto delle tematiche ambientali e delle prerogative del territorio, si può sostenere la mancanza di una “Alternativa zero” alla presente Variante e che l'incremento di quantitativi da estrarre all'interno di ambiti già pianificati, ottimizzandone lo sfruttamento, ove le problematiche derivanti dagli impatti con le infrastrutture e la popolazione sono già tollerati e mitigati, sia la migliore soluzione perseguibile per dare almeno una parziale risposta al fabbisogno di materie prime, nel caso specifico di calcare e gesso.

Anche alla luce della particolare congiuntura economica del momento, si ritiene che l'Alternativa zero non sia percorribile, in quanto rischierebbe di mettere in difficoltà un importante settore produttivo del territorio dell'alta Valmarecchia e della provincia di Rimini in generale, costringendo gli operatori a reperire materiali utili in altre zone anche non propriamente limitrofe, incrementando i flussi di traffico, le conseguenti emissioni e rendendo il rapporto costi-benefici estremamente sconveniente. (rif. RIS. RER n.5)